

il tuo vantaggio su Y10
10000000 in più
 rispetto a Quattroruote
rosati LANCIA

ROMA

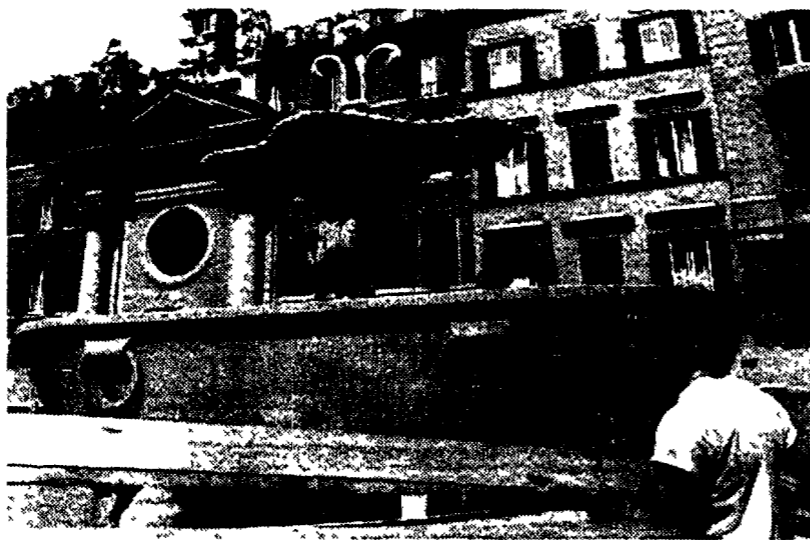
l'Unità - Martedì 5 maggio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Chiude per restauro la fontana di piazza Farnese

L'hanno avvolta in pannelli di compensato una settimana fa, ma al Comune ancora nessuno ha chiarito quanto dureranno i restauri di una delle fontane gemelle di piazza Farnese: quella a destra venendo da piazza Campo de' Fiori. Il Campidoglio aveva indetto una conferenza stampa per ieri mattina nella sala della piccola Protomoteca, ma a ricevere i giornalisti non c'era nessuno.

Le due fontane di piazza Farnese furono erette su disegno di Girolamo Rainaldi, un architetto del XVII secolo che lavorò anche alla fabbrica di San Pietro. Al centro di ciascuna vasca c'è un urna da bagno di granito egizio. Le due urne erano state trovate durante gli scavi cinquecenteschi che riportarono alla luce le Terme di Caracalla. Poi, secondo lo stile dell'epoca, si decise di utilizzarle per l'architettura urbana della Roma seicentesca. E Rainaldi le incastonò in due vasche, affidando il compito di fars sgorgare l'acqua a due gigli di marmo.



Gli appuntamenti del Foro italoico
 Feste dietro le racchette

Cocktail e vip
 allo
 stadio del tennis

A PAGINA 23

Recuperati
 gioielli
 per 4 miliardi
 Ora in mostra



Sequestrati dai carabinieri del gruppo Roma II gioielli argentieri quadri orologi oggetti di antiquariato e pellicce per un valore di quattro miliardi. Le indagini sono state lunghe ed estese alla provincia: poi a Cesena, Milano, Brescia e Viareggio. Già arrestate 28 persone per ricettazione. Buona parte della merce rubata era al Monte di Pietà (nella foto), impegnata. Perché i legittimi proprietari possano recuperare i loro beni: sarà allestita una mostra in via Cassia 1781, tutte le mattine fino alle 13, dal 6 al 12 maggio. Tra i pezzi più importanti recuperati: due candelieri d'oro del valore di 700 milioni; 10 quadri del 700 degli oggetti firmati Fabergé, orologi delle migliori marche e poi coppe, piatti e medaglie rubati al "Club Oligiata", alla Federazione italiana pallavolo e ad altre federazioni sportive.

Ambiente
 Incontro lampo
 tra Carraro
 e Ruffolo

Commissario, perché non erano ancora avviati i progetti anti-smog. Ci fu, allora, un immediato chiarimento telefonico e la minaccia fu ritirata. E, ieri, per sancire la pace, si è tenuto un incontro ufficiale. Davanti al ministro, Carraro ha nuovamente spiegato che i progetti, in realtà, sono pronti da giorni solo per un malinteso: cioè il ministero dell'Ambiente non era venuto subito a conoscenza. I progetti, già approvati dalla giunta, riguardano i semafori "intelligenti" e la segnaletica elettronica per gli automobilisti.

Indagini
 a Rieti
 sull'omicidio
 di una nigeriana

più precisamente nella vicina frazione di Bocchignano vivono i genitori di Fabiano Di Cintio che due anni fa lasciò il paese per trasferirsi a Roma. Gli amici lo ricordano come un giovane tranquillo. Il giovane aveva conosciuto un anno fa Renato De Carli, ex agente di polizia, e aveva cominciato a vivere una vita diversa, ricattando e derubando prostitute di colore della capitale. I due negano di aver assassinato il cinghiale Don Sanath Handaramajame, trovato morto nei pressi di Fara Sabina il 5 gennaio scorso. Si accusano invece a vicenda per l'omicidio della ragazza nigeriana, uccisa secondo le loro dichiarazioni per essersi rifiutata di fornire particolari prestazioni sessuali.

Cambio
 al vertice
 delle coop
 agricole

infatti assessore al comune di Monterotondo. Va a sostituire Antonino Passaretta, passato a dirigere a tempo pieno il consorzio Valverde di Frosinone, una delle aziende più importanti aderenti alla Lega delle cooperative nel settore lattiero-caseario.

Disco verde
 in Comune
 per l'anagrafe
 del commercio

quello degli utenti, per determinare gli spazi commerciali nelle varie zone. L'ipotesi è quella di un metro quadrato di negozio a testa per ogni cittadino. Ad annunciare il varo del piano, ieri l'assessore Oscar Tortosa con una telefonata al presidente della VII commissione consiliare, Paolo Cufuro. «Un certo numero sulla tabella di marcia», ha detto Cufuro, «è stato causato dai tempi lunghi con cui le circoscrizioni hanno inviato i dati del censimento sul commercio». Secondo i calcoli i fruitori del commercio sarebbero quattro milioni: cioè tre milioni di residenti e un milione di clienti di passaggio. A Roma ci sarebbero dai 60 mila agli 80 mila negozi, soprattutto di alimentari e di abbigliamento. Il 20% dei quali concentrati in centro.

Campidoglio
 in arrivo
 delegazione
 di Apache

Una delegazione di quattro indiani d'America è in arrivo a Roma. Arriveranno domenica prossima e si tratteranno fino al 12 maggio per convincere lo Stato italiano e il Vaticano a sospendere la costruzione di sette enormi telescopi su quello che i bianchi chiamano Mount Graham, «isola emersa» e verde circondata dal deserto, all'interno della riserva Apache. I quattro rappresentanti dell'Apache Survival Coalition e del consiglio tribale parleranno in difesa della loro montagna sacra «D, l'nchaa si an», dove sono soliti seppellire i morti e celebrare i riti dedicati agli avi. Ma parleranno anche in difesa dello scottato rosso, una specie in via di estinzione che risiede sulla montagna e il cui habitat rischia di essere gravemente compromesso dal progetto dei 18 telescopi. Un ordine del giorno a favore delle richieste degli indiani è stato approvato in Campidoglio all'unanimità. Chiede al sindaco di fare da intermediario tra gli indiani e il cardinal Sodano.

RACHELE GONNELLI

La malamministrazione. Interventi e richieste di chiarimenti dopo gli scandali che sconvolgono tutto il sistema dei partiti. Nuovi guai per l'ex assessore regionale dc Lucari, raggiunto da un altro avviso di garanzia per corruzione e abuso d'ufficio.

La bufera di Milano agita la capitale

Riesplode la questione morale, altre accuse all'assessore 10%

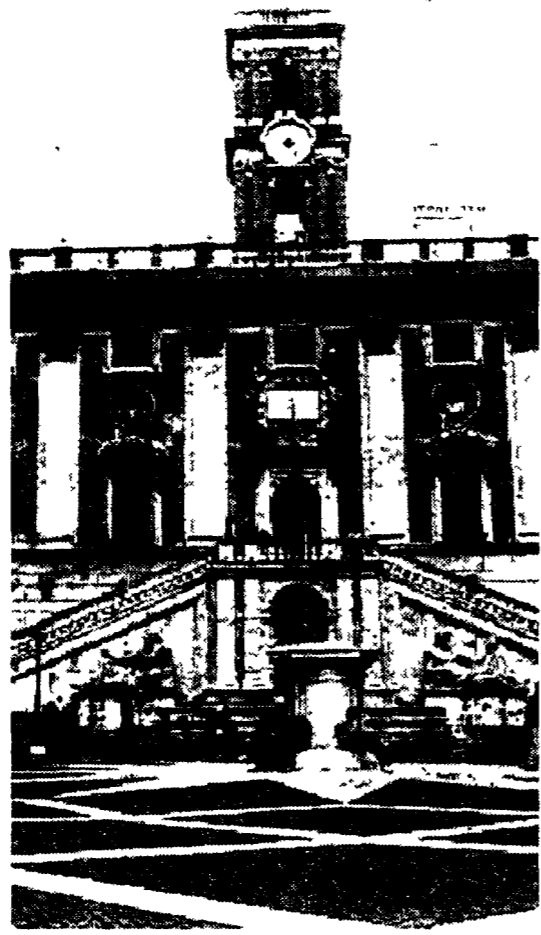
Rischia la paralisi il Comitato di controllo. Impiegati dimezzati.

Il Comitato di controllo regionale rischia la paralisi. Una decisione della giunta della Pisana lo ha dimezzato: trasferiti, con procedura d'urgenza, 18 dei suoi 30 impiegati, privato di dimissioni e addetti alla trasmissione degli atti. A renderlo noto, il vicepresidente del consiglio Angiolo Marroni. «Una decisione grave e incomprensibile», protesta con una interrogazione al presidente della giunta Gigli.

Il comitato di controllo è dimezzato, non è più in grado di analizzare la correttezza degli atti amministrativi. Diciotto dei suoi trenta impiegati sono stati trasferiti, con effetto immediato, dalla giunta della Pisana. E almeno per il momento non si capisce il perché di una tale, massiccia, operazione di trasferimento. Tanto grande da somigliare ad una epurazione.

A dare notizia è stato ieri il vicepresidente del consiglio regionale, il pds Angiolo Marroni, attraverso una nota di protesta e una interrogazione urgente dai toni allarmati al presidente della giunta Rodolfo Gigli. Marroni vuole sapere da Gigli i motivi di questa scelta, giudicata a prima vista «del tutto priva di giustificazione, in-

comprendibile». «Il Comitato è paralizzato. Privato del tutto di dattilografi e di personale addetto alle trasmissioni», ha spiegato Marroni. «La gravità della decisione presa dalla giunta regionale non credo sfugga a nessuno. Gli effetti possibili di questa situazione potranno essere: o la paralisi amministrativa delle Province, dell'Acotral e degli altri consorzi, oppure l'assenza assoluta di controlli sui loro atti». Come dice, oltre all'impatto fine alle nuove nomine dei membri da sostituire, c'è il rischio che nel frattempo gli atti della pubblica amministrazione sfuggano ad un rigoroso controllo e analisi di correttezza e rispetto delle regole. Un rischio non da poco.



Se Milano piange, Roma non ride. Il ciclone tangenti soffiava a più riprese anche nella capitale. Scandali nell'amministrazione e bustarelle di piccolo cabotaggio, inefficienza e laissez faire all'ombra di un Campidoglio ancora nel sonno post-elettorale. Le denunce e i richiami alla trasparenza si moltiplicano e aumentano i guai per chi è indagato: nuove accuse all'assessore «dieci per cento».

DELIA VACCARELLO

Se il ciclone tangenti ha travolto Milano, nella capitale il «vento» delle bustarelle da diversi mesi non smette di soffiare, ma coinvolge personaggi di piccolo calibro. Adesso, in un periodo di relativa quiete, le indagini milanesi e i loro clamorosi sviluppi vengono a riavvicinare le «piaghe» aperte dagli scandali di casa nostra. Ricordano la sequela di manette scattate a Ostia, la Regione nell'occhio del ciclone con il caso Lucari, ma anche l'inefficienza e la lentezza dell'amministrazione fatti ed effetti di una gestione che troppo spesso lascia a bocca asciutta i cittadini. Per chi è sotto accusa intanto i guai si moltiplicano ad Amaldeo Lucari, l'assessore «dieci per cento» già indagato per una presunta tangente di 40 milioni, è stata notificata un'informazione di garanzia dove si ipotizzano i reati di abuso di ufficio e corruzione. Al vaglio del magistrato Luigi De Fichis l'acquisizione di libri, l'utilizzazione di buoni di benzina e le procedure adottate dall'assessorato al demanio per la concessione di un appalto per la ristrutturazione di una palazzina della Regione. Tangenti cospicue e operazioni di piccolo cabotaggio sono soltanto la punta dell'iceberg? «I casi di corruzione della XIX, della XI e della XIII, la decisione scandalosa sul Censis,

le mani in mano. Sotto accusa è il nodo politico-affari: «È necessario anche a Roma che i partiti si ritraggano dai campi che non sono di loro competenza», dichiara Leo. Mentre la Sinistra giovanile lancia un appello «interni» su questo fronte: «Il Pds dovrebbe compiere un coraggiosa scelta di schieramento ritirando da tutti gli enti lottizzati ed in primo luogo dalle Usl, i propri amministratori». Sotto accusa è un sistema che con la complicità di molti, condita di insensibilità e di laissez faire trasforma i diritti in privilegi. Di «insensibilità» parlerà il 18 maggio il consiglio provinciale, che esaminerà il caso Martinielli. L'assessore chiamato in causa da un dirigente, il dottor Segà a capo del settore ambiente trasferito insieme ad altri 15 colleghi lo scorso anno, che denunciò di essere stato scavalcato nella firma e nella redazione di proposte di appalti e progetti del piano triennale per l'ambiente. Del piano poi non si fece un granché, ottenne i fondi del ministero soltanto un'initiativa di rilevamento delle fonti inquinanti data in convenzione all'Enea. Ma al caso seguì un'inchiesta fu avanzato il sospetto che i progetti del piano triennale erano stati redatti ad hoc per favorire ditte private. Adesso, dopo più di un anno, i risultati dell'inchiesta verranno alla luce. Ancora vige il serbo, ma Giorgio Fregosi, capogruppo pds alla Provincia, ha anticipato qualcosa: «Non siamo stati in grado di rilevare violazioni alla legge o deroghe alla questione morale. C'è stata di certo una grossa insensibilità e superficialità ai richiami del dirigente non solo da parte dell'assessore Martinielli ma anche del presidente Salvatore Canonese e del segretario generale».

Spaesati gli assessori capitolini psi che ieri si sono riuniti. «Siamo senza timoniere». Quercia e Verdi si incontrano e trovano larghe intese: «Nuova giunta, Dc all'opposizione».

«Governo ombra per la trasparenza»

«Formiamo una nuova maggioranza, che al primo punto abbia la questione morale». Verdi e Pds (due delegazioni si sono viste ieri) vogliono mandare la Dc all'opposizione e sono «in pieno accordo sul programma». La crisi in Comune, però, va avanti al rallentatore. Spaesatissimi i socialisti («Siamo senza timoniere»). E Costi (psdi) si lancia: «Forse è il caso di ripartire da zero».

CLAUDIA ARLETTI

Lo scandalo di Milano scivola fino a Roma, portando scompiglio anche tra i socialisti del Comune. «Siamo preoccupati», diceva ieri l'assessore Gerardo Labellarte, «qui bisogna cambiare proprio il modo di far politica». E il suo collega Filippo Amato. «Che pasticcio. Però ufficialmente, non ne abbiamo parlato». No, «ufficialmente» va tutto bene. Ma il malessere in casa psi è evidente, palpabile. Ieri pomeriggio, dopo una giunta di routine, mentre gli al-

anche dalle bustarelle milanesi Gianfranco Redavid, prudentissimo. «La relazione del sindaco deve essere valutata. Ma temo che le cose andranno per le lunghe, a causa delle questioni nazionali». Filippo Amato, invece ha raccontato «lo in questa riunione, ho posto un problema, ho chiesto ma come facciamo a gestire questa situazione, la venifica della maggioranza, se siamo senza timoniere? Senza «timoniere», cioè senza un segretario di federazione (il Psi romano avevano parlato le opposizioni. Ora dovrà dire la sua la maggioranza. Novità in arrivo? Forse sì, dal Pds: ieri, Roberto Costi ha detto: «Non posso certo affermare che Roma ha gli stessi problemi di Milano. Insomma, qui nessuno ha ricevuto informazioni di garanzia. Però dobbiamo rilanciare il consiglio comunale. E mi sto chiedendo se non sia il caso di ripartire da zero». I socialde-

mocratici cioè meditano di chiedere lo scioglimento del consiglio, «anche se gli organi del partito devono ancora prendere una decisione». Le opposizioni nel frattempo, giocano le proprie carte. Il segretario del Pds, Carlo Leonini, ha incontrato i Verdi-Sole che ride. Sta «consultando» le forze di minoranza, in mente ha una giunta «di sinistra, laica e ambientalista». E questo confronto con i Verdi è stato «molto positivo e soddisfacente» è andato bene, ha detto alla fine. Cioè «c'è piena concordanza su molti punti a cominciare dalla questione morale». E il verde Athos De Luca. «Sì, un incontro positivo. Se anche non dovessimo arrivare a formare una maggioranza, credo ci siano i presupposti per una specie di governo-ombra in Comune. Come opposizioni, cioè, possiamo formulare un patto di programma, che ci consenta di dare battaglia insieme su alcuni questioni».



In fiamme un bar a viale Adriatico Racket?

Il proprietario, Luciano Barchetti, ha giurato di non aver mai ricevuto minacce, ma nella notte tra domenica e lunedì il bar di viale Adriatico 150 è andato in fiamme. La porta secondaria e parte dell'interno sono andati distrutti. L'incendio forse è stato doloso, anche se Barchetti pensa ad un corto circuito. La polizia ha sequestrato due tappeti di plastica che potrebbero aver chiuso due taniche e per il momento non ci sono altri elementi.

Sono passati 378 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.